IZSAM G.CAPORALE
TERAMO

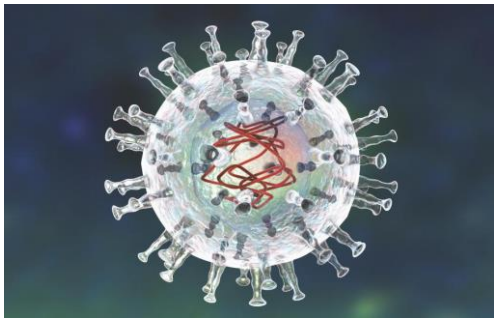
Epidemiologia della Peste Suina Africana e la sua diffusione geografica

Alessandra Di Giuseppe

Teramo, 28 Gennaio 2021

La Peste suina Africana

Malattia virale emorragica altamente contagiosa dagli effetti devastanti



- Spettro d'ospite famiglia *Suidae*:
  - Suino domestico
  - Cinghiali
- Unico rappresentante del genere Asfivirus nella famiglia Asfarviridae.
- Unico arbovirus con genoma a DNA
- Artropodi (zecche molli del genere *Ornithodorus*)
- Non è una zoonosi

Fattori di rischio ai fini della diffusione:

ALLEVAMENTI FAMILIARI

- Contaminazione di attrezzi e strutture
- Uso di scarti alimentari
- Contatti con cinghiali
- Basso livello biosicurezza

ALLEVAMENTI COMMERCIALI

- Basso livello biosicurezza

GROSSO IMPATTO PER LA SUINICOLTURA E I MERCATI INTERNAZIONALI

Diffusione della malattia

Più di 20 genotipi diversi, tutti presenti in Africa, in cui la malattia fu scoperta in Kenya, nel 1921. Solo i genotipi I e II sono stati trovati al di fuori del continente africano.

Genotipo I

1957: Prima comparsa in Europa, in Portogallo

1960: Portogallo e Spagna

1970-1980: diffusione in Europa

Francia (1964) Italia (1967-1968) Belgio (1985) e Olanda (1986)

1990: Malattia eradicata in Europa ad esclusione della Sardegna.

Center for Food Security and Public Health, Iowa State University, 2018

IZSAM G.CAPORALE TERAMO

Genotipo I

1971 : Cuba prima notifica nell'emisfero occidentale

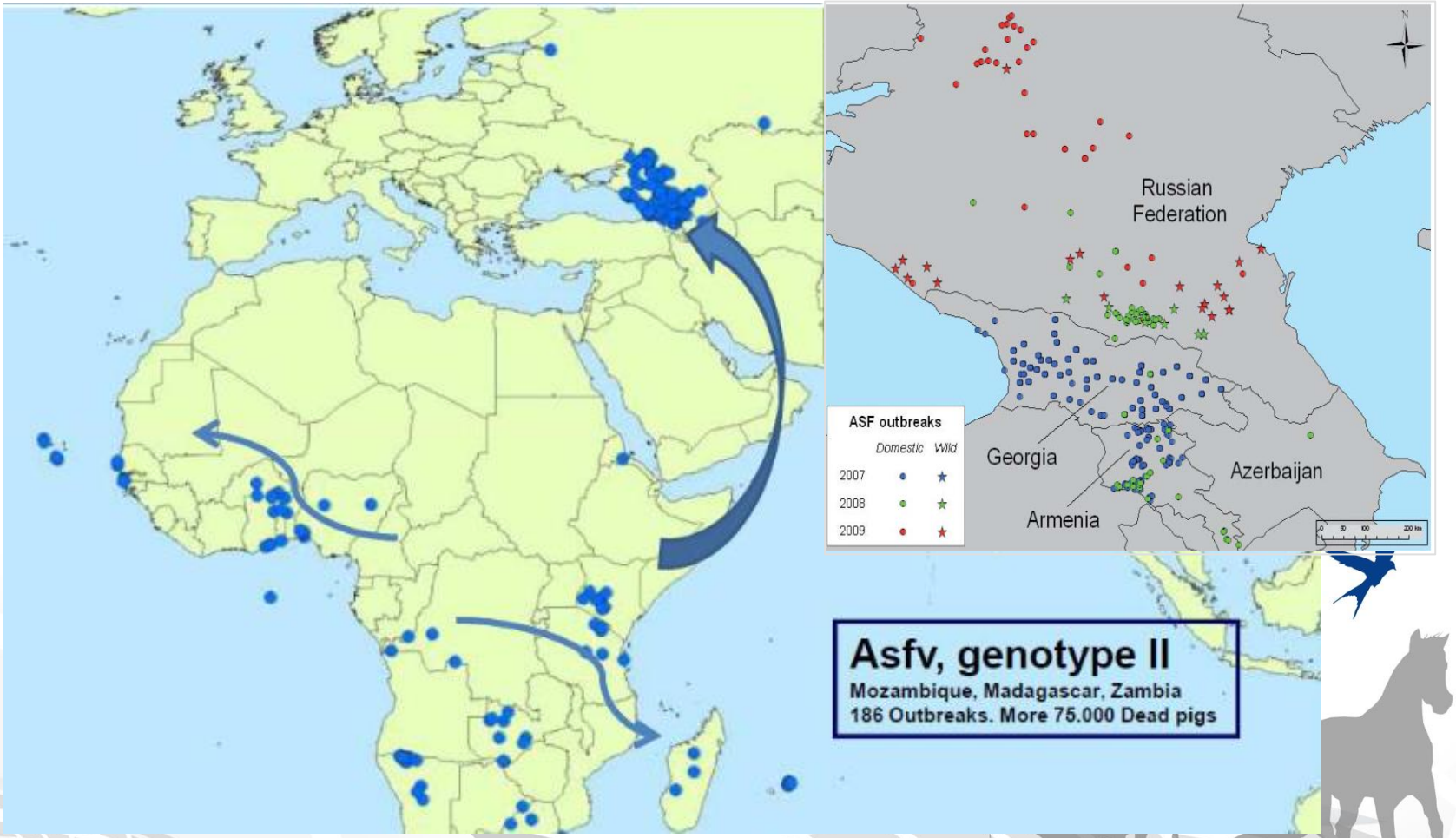
Gravi epidemie si sono verificate in Brasile (1978-1981) e ad Haiti (1978-1984)

La malattia fu eradicata con successo attraverso misure di spopolamento (oltre 400.000 suini) con un impatto economico importante.

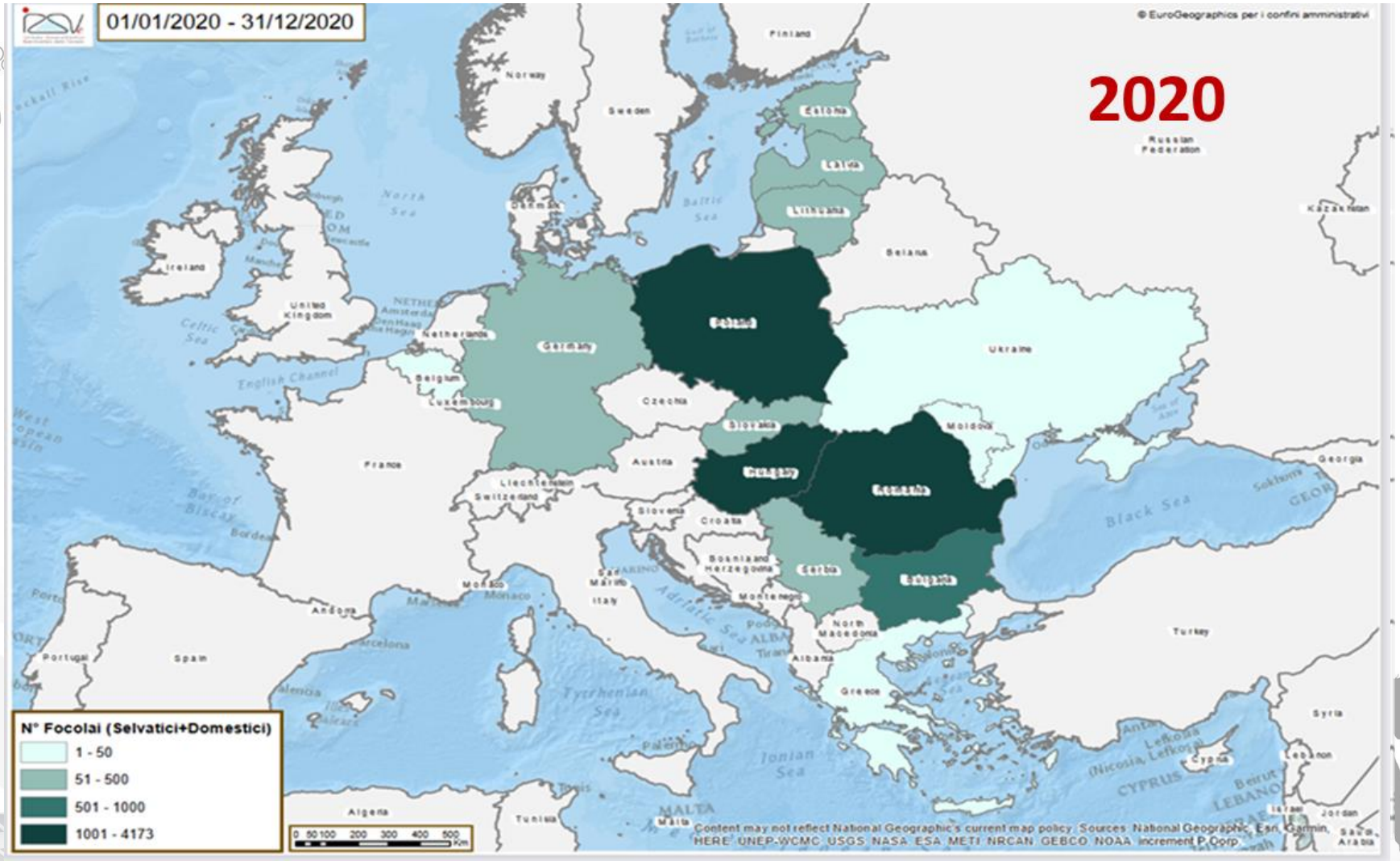
Fino alla fine degli anni ’90 la PSA è stato un pericolo sottostimato

Genotipo II: i nuovi scenari Europei

Scenario dell'Est Europa

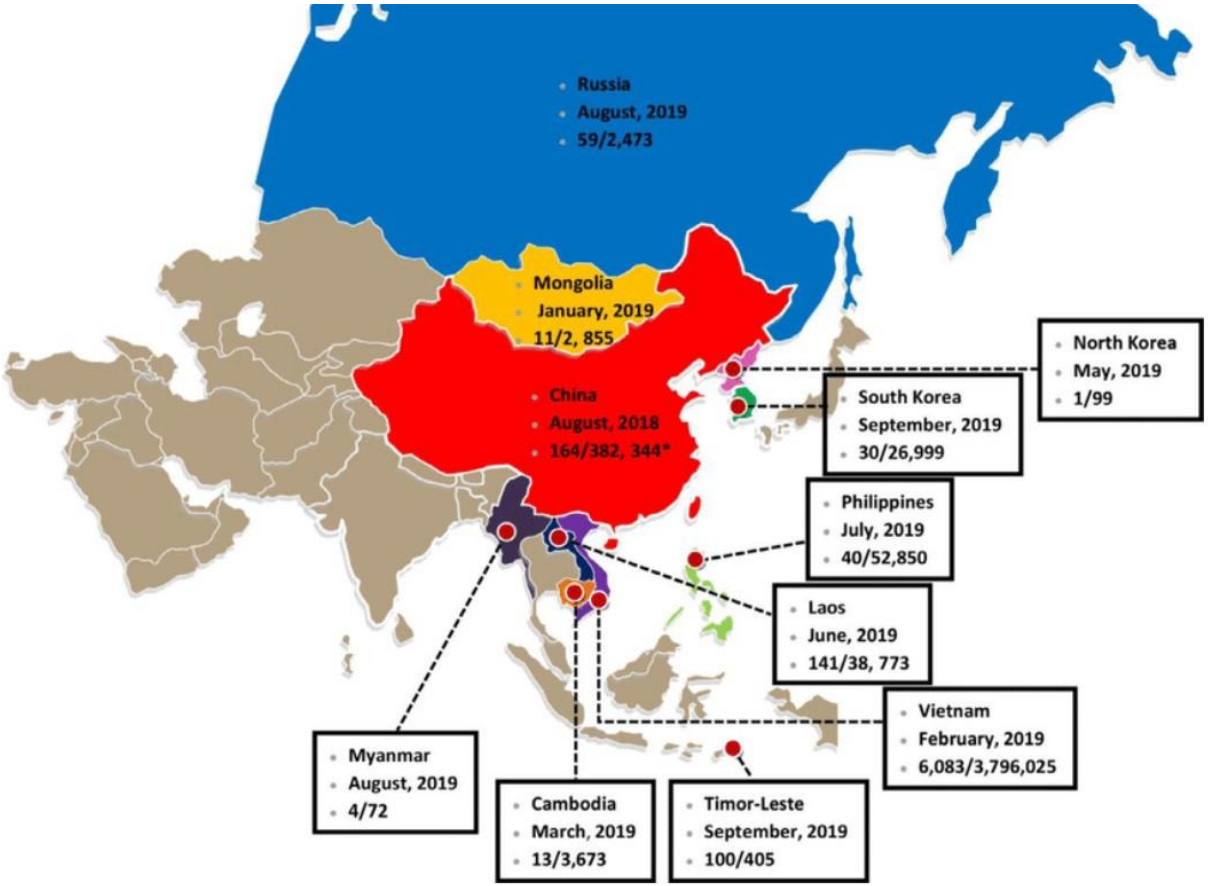


Scenario del Nord Europa (Paesi membri dell'Unione Europea)



Genotipo II: i nuovi scenari

Scenario Asiatico



Reazione dell' Europa: arginare l'emergenza

Direttiva 2002/60/CE del Consiglio, del 27 giugno 2002

- Normativa «quadro» che fornisce lo <u>strumento per la lotta contro la PSA</u>
- Misure di prevenzione e controllo da applicare in caso di sospetta o confermata presenza di PSA nelle aziende o nei cinghiali

REGIONALIZZAZIONE

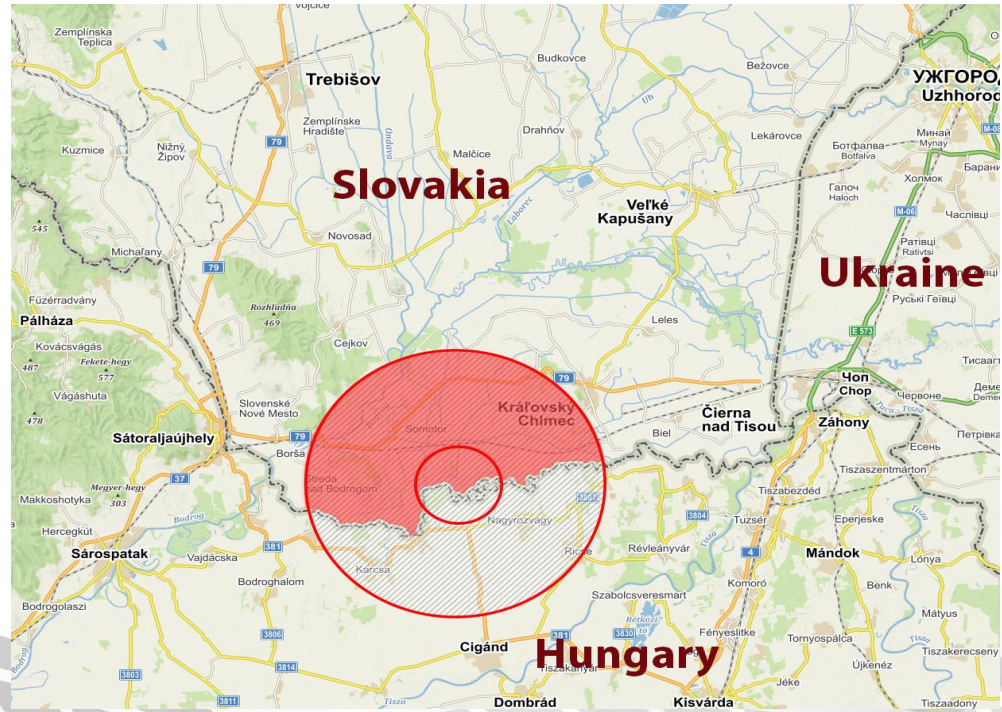
Decisione di esecuzione della Commissione del 9 ottobre 2014 (2014/709/UE)

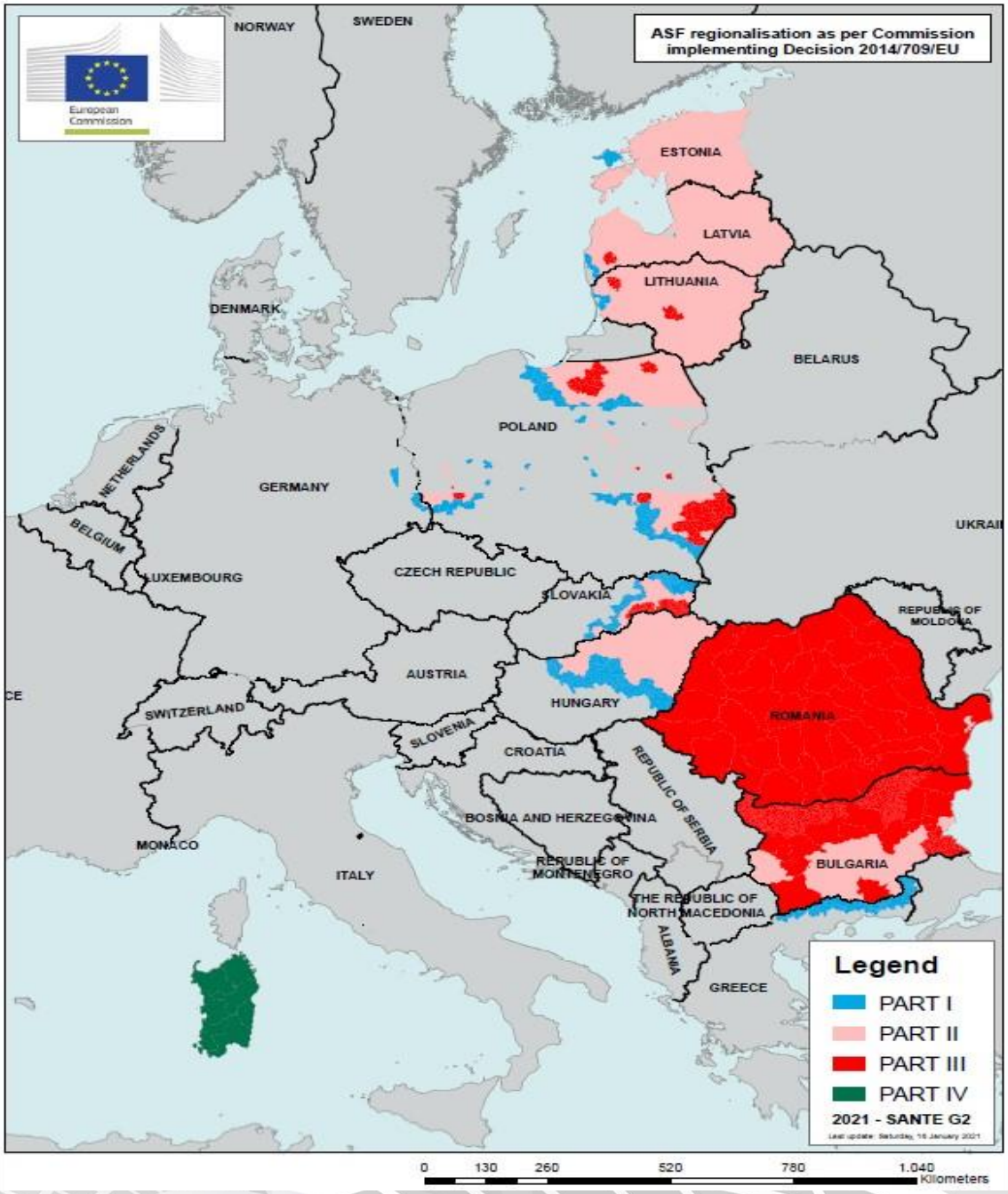
- Stabilisce misure di protezione contro la peste suina africana negli Stati membri in cui sono stati confermati casi di tale malattia in suini domestici o selvatici
- L'allegato delimita ed elenca le zone differenziandole secondo il livello di rischio attribuito in base alla situazione epidemiologica.

Regionalizzazione e andamento epidemiologico della PSA

- Ultima modifica allegato: 18 gennaio 2021 (Decisione di esecuzione (UE) 2021/39) in relazione ad un aumentato livello di rischio correlato alla segnalazione di nuovi casi di PSA nei cinghiali in Slovacchia

- Focolaio confermato azienda agricola a conduzione familiare di cui un caso vicino al confine con l'Ungheria in cui è attestata circolazione virus dal 2018.





Parte I: area a più alto rischio senza casi, né focolai, di PSA, in cui viene applicata una sorveglianza maggiore, percheè in PROSSIMITA' di focolai

Parte II: notificati focolai di PSA nei selvatici

Parte III: notificati focolai di PSA nei selvatici e nei domestici

Parte IV: presenza di PSA sia nei suini domestici che nei cinghiali. La situazione è endemica

IZSAM G.CAPORALE TERAMO

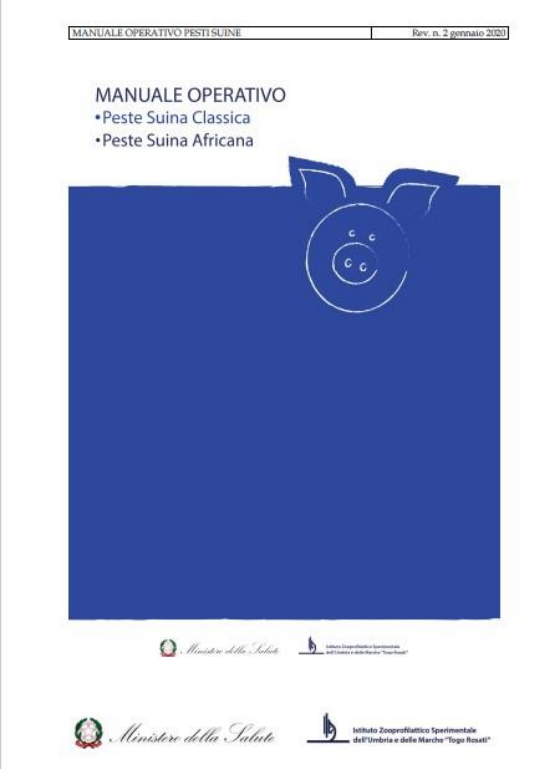
European Commission

Approccio vincente, che consente all'UE di garantire gli scambi commerciali tra gli Stati membri oltre che anche a livello internazionale (USA), applicando severe restrizioni alla circolazione di suini e dei prodotti derivati a nelle aree colpite.

Italia: il punto di partenza

DECRETO LEGISLATIVO 20 febbraio 2004, n. 54

Attuazione della direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche per la lotta contro la peste suina africana.

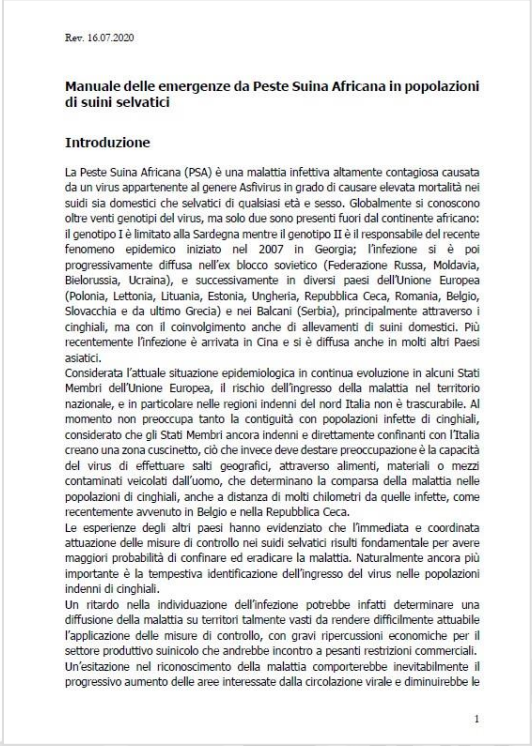


MANUALE OPERATIVO PESTI SUINE | Rev. n. 2 gennaio 2020

MANUALE OPERATIVO
- Peste Suina Classica
- Peste Suina Africana

Ministero della Salute

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche "Togo Rosati"



Rev. 16.07.2020

Manuale delle emergenze da Peste Suina Africana in popolazioni di suini selvatici

Introduzione

La Peste Suina Africana (PSA) è una malattia infettiva altamente contagiosa causata da un virus appartenente al genere Asfivirus in grado di causare elevata mortalità nei suidi sia domestici che selvatici di qualsiasi età e sesso. Globalmente si conoscono oltre venti genotipi del virus, ma solo due sono presenti fuori dal continente africano: il genotipo I è limitato alla Sardegna mentre il genotipo II è il responsabile del recente fenomeno epidemico iniziato nel 2007 in Georgia; l'infezione si è poi progressivamente diffusa nell'ex blocco sovietico (Federazione Russa, Moldavia, Bielorussia, Ucraina), e successivamente in diversi paesi dell'Unione Europea (Polonia, Lettonia, Lituania, Estonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Romania, Belgio, Slovacchia e da ultimo Grecia) e nei Balcani (Serbia), principalmente attraverso i cinghiali, ma con il coinvolgimento anche di allevamenti di suini domestici. Più recentemente l'infezione è arrivata in Cina e si è diffusa anche in molti altri Paesi asiatici.

Considerata l'attuale situazione epidemiologica in continua evoluzione in alcuni Stati Membri dell'Unione Europea, il rischio dell'ingresso della malattia nel territorio nazionale, e in particolare nelle regioni indenni del nord Italia non è trascurabile. Al momento non preoccupa tanto la contiguità con popolazioni infette di cinghiali, considerato che gli Stati Membri ancora indenni e direttamente confinanti con l'Italia creano una zona cuscinetto, ciò che invece deve destare preoccupazione è la capacità del virus di effettuare salti geografici, attraverso alimenti, materiali o mezzi contaminati veicolati dall'uomo, che determinano la comparsa della malattia nelle popolazioni di cinghiali, anche a distanza di molti chilometri da quelle infette, come recentemente avvenuto in Belgio e nella Repubblica Ceca.

Le esperienze degli altri paesi hanno evidenziato che l'immediata e coordinata attuazione delle misure di controllo nei suidi selvatici risulti fondamentale per avere maggiori probabilità di confinare ed eradicare la malattia. Naturalmente ancora più importante è la tempestiva identificazione dell'ingresso del virus nelle popolazioni indenni di cinghiali.

Un ritardo nella individuazione dell'infezione potrebbe infatti determinare una diffusione della malattia su territori talmente vasti da rendere difficilmente attuabile l'applicazione delle misure di controllo, con gravi ripercussioni economiche per il settore produttivo suinicolo che andrebbe incontro a pesanti restrizioni commerciali.

Un'esitazione nel riconoscimento della malattia comporterebbe inevitabilmente il progressivo aumento delle aree interessate dalla circolazione virale e diminuirebbe le

1

Obiettivo Italia: proteggere il patrimonio suinicolo italiano dall'introduzione della malattia

Piano Nazionale 2020 per la sorveglianza e prevenzione in Italia della PSA e Piano di eradicazione in Regione Sardegna per il 2020.

- Sorveglianza passiva cinghiali e suini domestici
- Controllo numerico cinghiali
- Biosicurezza
- Formazione e informazione

Early Detection: perché?

Caratteristiche epidemiologiche della malattia, rappresentano dei fattori critici a contrasto dell' eradicazione

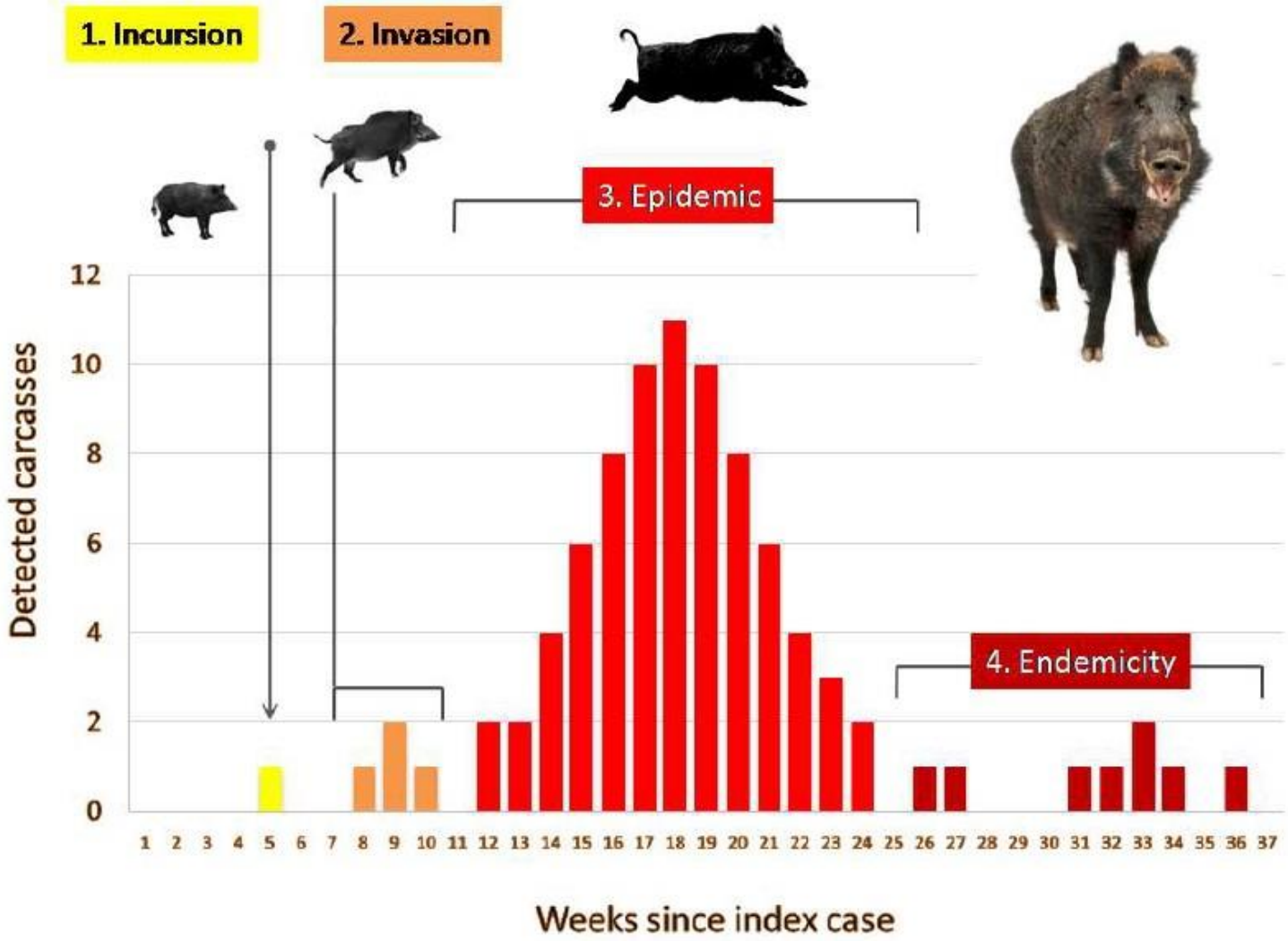
PERSISTENZA

BASSA MORBILITA'

ALTA MORTALITA'

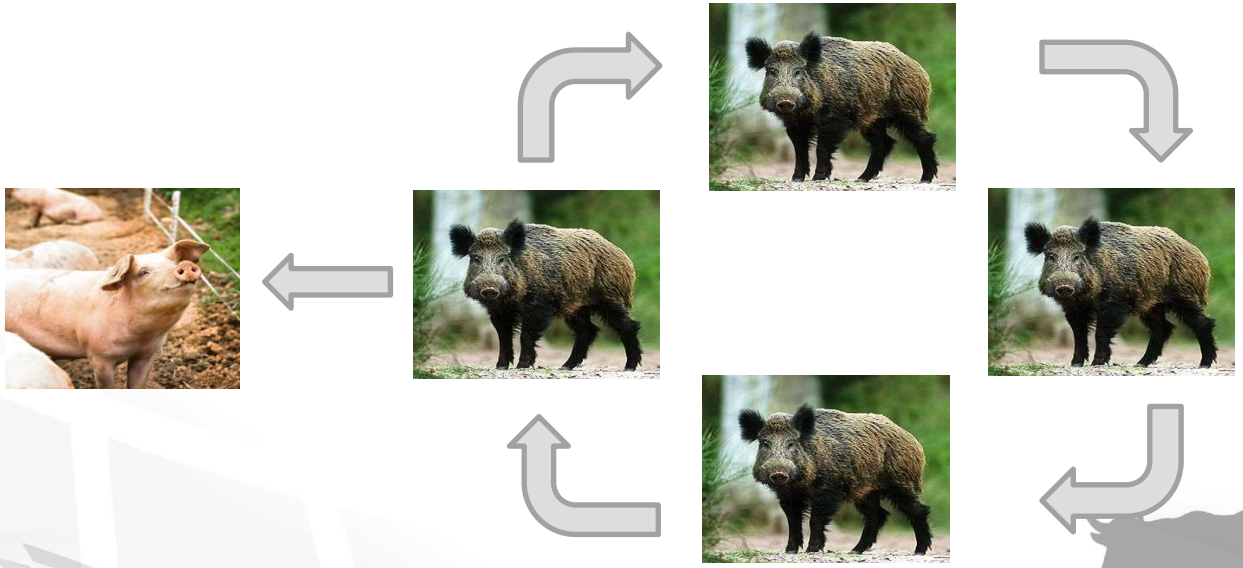
Nella popolazione dei selvatici la malattia tende all'endemia!!

Endemia: perché?



Persistenza nell'ambiente

Carcasse
Resti di animali morti



Sfida all'eradicazione: allevamenti suini

Attrezzature e Veicoli
Contatto con qualsiasi oggetto contaminato dal virus

Animali Portatori
Contatto con animali infetti

Prodotti Alimentari
Scarti e avanzi di cibo, carne di suino e/o cinghiale contaminata

BIOSICUREZZA

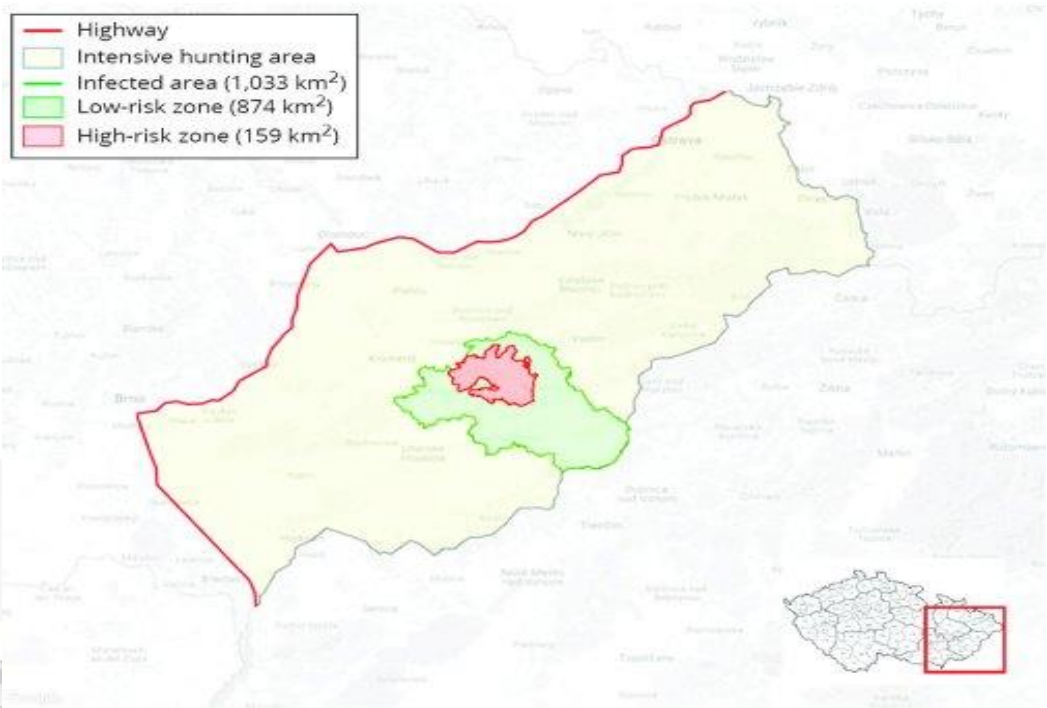
Early detection: Repubblica Ceca

- Sorveglianza passiva ha permesso di rilevare la circolazione virale nel 2014 in due cinghiali morti.
- Tutti i casi positivi sono stati rilevati in una piccola area (solo 89 km2). Non ci sono stati casi nei suini domestici.
- Genotipo II probabile introduzione legata ad attività umana.
- Adozione misure di controllo immediate conformi alla direttiva europea istituendo aree di rischio in funzione dell'evoluzione epidemiologica

- Zona ad alto rischio
  - Recinzioni elettriche perimetrali all'area ad alto rischio «core» di 52 km2
  - Divieto di allevamento dei suini nelle aziende agricole a conduzione familiare
  - Censimento di tutte le aziende suinicole fino al fine gennaio 2018
- Zona infetta
  - Ricerca attiva delle carcasse (retribuzione economica)
  - Definita un'area di caccia intensiva per i cinghiali, con conseguente riduzione (quasi depopolamento) del numero di cinghiali con riduzione totale della circolazione virale.
  - Potenziamento biosicurezza negli allevamenti di suini domestici

Zona a basso rischio

- Controllo movimentazioni aziende suini domestici
- Biosicurezza
- Campagne di sensibilizzazione e informazione



STRATEGIA VINCENTE: ERADICAZIONE DELLA MALATTIA

(Self-declaration OIE del19 Aprile 2019)

Early detection: Belgio

- 13 settembre 2018 il virus è stato confermato per la prima volta dal 1985 in due cinghiali piccola zona della parte meridionale del Belgio
- La sorveglianza attiva e passiva delle malattie della fauna selvatica era già in atto nelle regioni fiamminga e vallone dal 2002.
- Nessun coinvolgimento dei suini domestici

- Istituzione zone di regionalizzazione I e II
  - Zona infetta (zona II)
  Abbattimento tutti i suini domestici
  - Zona di osservazione forzata (zona I e II)
  - Zona di vigilanza (zona I)

- Installazione di una recinzione di circa 300 km all'interno e all'esterno delle zone di restrizione europee con l’obiettivo di rallentare progressione confinando i cinghiali infetti, facilitandone il depopolamento.

- Ricerca delle carcasse dei cinghiali nella zona infetta

Triennio 2018-2020 : 1.419 carcasse e 4.936 cinghiali abbattuti

- Incremento delle attività di vigilanza e adozione di una sorveglianza attiva nelle aziende suinicole di tutto il Belgio, con attenzione maggiore area meridionale del paese, in cui c'era la presenza di «aziende a rischio di introduzione del virus»

- Rigorose misure di Biosicurezza
- Campagne di sensibilizzazione ai portatori di interesse

STRATEGIA VINCENTE: ERADICAZIONE DELLA MALATTIA

(Self-declaration OIE del 20 Ottobre 2020)

Situazione UE critica, attenzione massima

- Gennaio 2020 pubblicato aggiornamento annuale sulla presenza in UE della PSA. Il rapporto evidenzia che attualmente sono presenti tutte le fasi dell'epidemia tra i diversi stati Europei.

- Valutazione dei rischi da PSA nell' Europa Sud-orientale, analizzando la possibilità di diffusione in nove paesi Europei attualmente indenni

European Food Safety Authority

Rilevare, prevenire, segnalare

- Parole chiave alla base della campagna EFSA rivolta ai Paesi individuati nell' "area di preoccupazione" per la loro vicinanza a quelli in cui è presente la malattia
- Accrescere conoscenza della malattia in tutti i portatori di interesse.

https://www.efsa.europa.eu/it/StopASF#/it/

Prevenzione e sorveglianza, cosa fare da subito?

INDIVIDUARE LA MALATTIA

Limitandone la diffusione dal focolaio primario

SORVEGLIANZA PASSIVA

- Segnalazione dei casi (focolaio)
- Segnalazioni di sindromi riferibili ad una malattia (sospetto focolaio)
- Segnalazione dei soggetti deceduti

RILEVAZIONE PRECOCE (EARLY DETECTION)

- Gestire un'area piccola
- Avere meno suini sotto restrizione
- Garantire eradicazione della malattia

Prevenzione e sorveglianza, cosa fare da subito?

AUMENTARE LA BIOSICUREZZA

GESTIRE LA FAUNA SELVATICA

- Conoscere il cinghiale
- Necessità di collaborazione con diverse figure professionali

Progetto ENETWILD

https://enetwild.com/

Raccogliere dati e armonizzazione dei dati statistici di caccia su scala europea, per meglio individuare le aree di sovrapposizione tra i cinghiali e i suini

GRAZIE PER L'ATTENZIONE